

Quando la musica diventa teatro: il violino magico di Eleonora Savini

di
Luca Segalla

Una faccia buffa che ride e piange, si ferma pensierosa, fa il broncio e si guarda intorno divertita. Un clown bizzarro e capriccioso, con accanto l'inseparabile violino. Si presenta così Eleonora Savini, violinista e attrice romana trapiantata a Torino, nel cui mondo fantastico musica e teatro si confondono.

Dopo il diploma al Conservatorio di Santa Cecilia si è perfezionata al Conservatorio di Lugano, continuando però a coltivare in parallelo la passione per il teatro. All'inizio della carriera è stata una violinista tradizionale, dedicandosi anche al repertorio barocco, ma da alcuni anni è sempre più impegnata in progetti di teatro musicale pensati per i più piccoli ma in realtà fruibili anche da un pubblico adulto. Tutto inizia nel 2014, quando partecipa allo spettacolo *Heroica*, prodotto per il Festival di Lucerna, che vince lo Junge Ohren Preis, quindi arrivano *Goldmädchen*, *Domande*, *Senegalliarde*, *Voci di Notte*, *Foresta* e *Pizz'n'Zip*, realizzato insieme alla violoncellista Federica Vecchio con la regia di Pietro Gaudioso. In questi mesi di lockdown Eleonora Savini ha pensato di

rielaborare *Pizz'n'Zip* per renderlo fruibile sul web sotto forma di godibilissimi videoclip. La nostra chiacchierata parte proprio da questo nuovo progetto.

«Nell'autunno del 2019 avevamo incominciato a portare *Pizz'n'Zip* in tournée, ma dopo le prime due date, a Ostia e Roma, ci siamo dovuti fermare a causa del Covid. Io e Federica eravamo chiuse in casa senza niente da fare, però non volevamo rinunciare alla nostra creatività e così abbiamo iniziato a sperimentare, per gioco, delle variazioni su *Pizz'n'Zip*. Io tengo dei laboratori di musica per i bambini delle scuole elementari e durante il lockdown, per rimanere in contatto con loro, avevo fatto dei mini video, nei quali a volte giocavo a sdoppiarmi in due personaggi usando più finestre contem-

poraneamente. Ho pensato che questo potesse funzionare anche per i personaggi di *Pizz'n'Zip* e l'ho proposto a Federica: così abbiamo iniziato delle sperimentazioni, fingendo di avere davanti a noi un pubblico di bambini. Poi il Festival di Lucerna, che aveva prodotto *Pizz'n'Zip*, avendo annullato i concerti dal vivo mi ha proposto di trovare qualcosa di digitale per i bambini e noi abbiamo presentato il primo episodio di questo *Pizz'n'Zip* virtuale, che era già pronto. A Lucerna lo hanno trovato molto divertente ed allora siamo andate avanti, proponendo uno "spin off" virtuale con gli stessi personaggi di *Pizz'n'Zip*, con la differenza che nella versione dal vivo devono tenere un concerto mentre nei clip per il web fanno delle lezioni. Sono dei video didattici, ma proprio



come nello spettacolo dal vivo ai personaggi accadono molti incidenti, imprevisti e situazioni comiche che aiutano nell'apprendimento».

Sono disponibili?

«I video sono tutti disponibili su YouTube, sia la prima serie prodotta da Lucerna, che si chiama *Pizz'n Bits*, sia la seconda serie, *Pizz'n'Click!*, che abbiamo prodotto tramite l'Unione Musicale di Torino, dove lo scorso maggio avremmo dovuto portare *Pizz'n'Zip* dal vivo».

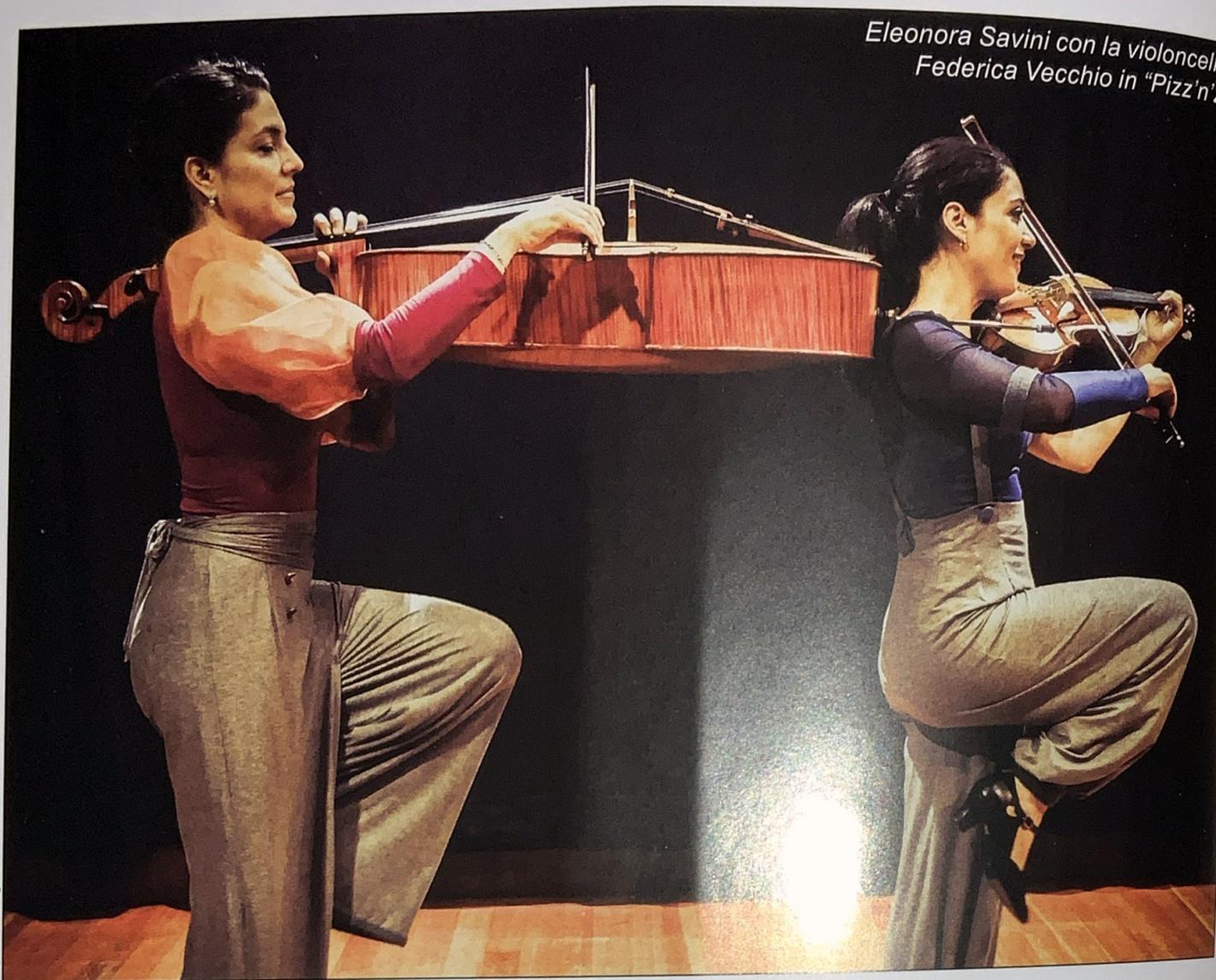
Come è nato *Pizz'n'Zip*?

«Da diversi anni lavoro nella creazione e diffusione di concerti scenici per bambini. È iniziato tutto proprio a Lucerna, con *Heroica* del regista lussemburghese Dan Tanson, che ci ha proposto di rimanere musicisti mettendo in discussione però il nostro ruolo: riesci a suonare il violino da sdraiato o mentre giri su te stessa? Vuoi provare a interpretare anche con il corpo mentre suoni? È stata un'esperienza per noi terapeutica oltre che efficace dal punto di vista scè-

nico, perché attraverso il gesto e la recitazione la musica diventa più comprensibile per il pubblico. Per i bambini questo è molto interessante, perché lo spettacolo diventa una sorta di guida all'ascolto senza che siano usate le parole: in *Heroica* dovevamo andare oltre il linguaggio verbale, anche perché ciascuno di noi veniva da un Paese diverso e quindi usare il linguaggio del corpo era il mezzo più facile per comunicare. Poi ho partecipato ad altri progetti, per il Festival di Lucerna ma non solo, e

Eleonora Savini con la violoncellista
Federica Vecchio in "Pizz'n'Zip"

Eugenio Battaglini



finalmente è arrivato *Pizz'n'Zip*, che è stato il primo progetto che ho ideato in prima persona ed ho potuto produrre scegliendo le persone più adatte. È un progetto svizzero di produzione ma italiano nel cuore, perché noi tre siamo tutti italiani ed infatti subito dopo il debutto a Lucerna, il 1 settembre 2019, lo abbiamo portato in Italia. È uno spettacolo molto flessibile, semplice a livello scenografico e quindi facile da portare in tournée. Dopo le prime date nell'autunno del 2019, lo abbiamo ripreso l'estate scorsa a Configni per il Festival della Piana del Cavaliere, a Minusio per il Festival "Il Castello Incantato", a Ravenna e poi in Lussemburgo, prima di fermarci

un'altra volta con la nuova chiusura».

Con la fine delle restrizioni avete già programmato nuove date?

«*Pizz'n'Zip* approderà in Austria, nel maggio del 2022, ospite delle "Jeunesse" di Innsbruck, Dornbirn e Salzburg (istituzioni gestite al vertice dalla Wiener Konzerthaus), mentre in questi mesi saremo al Teatro Verdi di Pordenone (nella serata del 30 luglio) ed ancora al Festival della Piana del Cavaliere, al ridotto del Teatro Mancinelli di Orvieto, nelle mattinate del 5 e 12 settembre: sul sito www.pizznzip.com ci sono tutti gli aggiornamenti in tempo reale».

Tornerà anche al Festival di Lucerna?

«Sì, il 28 agosto con lo spettacolo *Mona Violina*, sempre per bambini. È la storia di un ritratto che si anima entrando prepotentemente nella vita di un artista solitario, che è tra l'altro il mio compagno, Federico Carraro, un eccellente violista. Nello spettacolo lui è artista serissimo, ossessionato dalla ricerca della perfezione, mentre lei è una figura completamente folle, che gli stravolge l'esistenza e che riesce a restituire i colori ad una vita diventata grigia. *Mona Violina* doveva andare in scena lo scorso anno, ma è slittato a questa estate a causa della pandemia».